



anno 80 n.4

domenica 5 gennaio 2003

euro 0,90

l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" € 4,50
l'Unità + Vhs "Firenze città aperta" € 5,40
l'Unità + "Il grande gioco dell'oca" + Vhs "Firenze città aperta" € 9,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Pensieri sulle riforme. 1, la Giustizia. «Trovo di una gravità enorme l'idea di presentarsi



all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario con in mano la Costituzione».

Gianfranco Fini, Vicepresidente del Consiglio, Il Corriere della Sera, 4 gennaio, pag. 1

Costituzione: come l'aglio per Dracula

*Fini e la destra condannano i giudici che vogliono tenere in mano la Carta
Gerardo D'Ambrosio: il progetto del governo è di sottomettere la giustizia*

RIFORME INSIEME ESSERCI O NON ESSERCI

Furio Colombo

Prendiamo una notizia a caso, fra le tante che arrivano a un giornale. È dall'agenzia giornalistica Agi e dice che Governo e maggioranza si preparano a rilanciare (relatore l'avvocato-deputato Ghedini) una proposta di legge che praticamente abolisce il reato di bancarotta fraudolenta (quando un imprenditore in cattive acque fa sparire i fondi che spettano a creditori e dipendenti).
La notizia di agenzia - che non è "l'Unità" e non è un girotondo - dice esattamente così: «Dopo la legge sulle rogatorie internazionali e il falso in bilancio, si preparano a de-penalizzare la bancarotta fraudolenta». Infatti la pena, che per un reato così grave adesso è «fino a dieci anni», con la nuova legge sarà «non più di tre» in modo che, con qualche attenuante e un buon avvocato, ci sia una comoda via d'uscita per la più grave truffa che può essere compiuta da chi conduce imprese.



Abbiamo fatto le nostre ricerche. Deputati della Commissione Giustizia ci hanno detto: sì, è vero, c'è la proposta di legge del deputato An Sergio Cola. Sì, è vero, l'avvocato-deputato Ghedini, relatore della legge (e difensore, insieme con l'avvocato-deputato Pecorella, presidente della Commissione Giustizia, dell'imputato presidente del Consiglio Silvio Berlusconi) ha detto che la proposta gli piace. No, non è vero che la discussione di questa legge sia imminente. Al momento - ci rassicurano - non è all'ordine del giorno. Ma attenzione. Che cosa succede se questa proposta di legge - che segue varie leggi dello stesso tipo, già promulgate, tutte rivolte a «depenalizzare» certi reati e dunque a screditare l'immagine del Paese - ricompare all'improvviso all'ordine del giorno mentre maggioranza e opposizione sono intente a discutere insieme dei poteri del presidente del Consiglio?
D'accordo, questa potrebbe essere una ipotesi azzardata e malevola. Ma per prudenza, per scaramanzia, vi consigliamo di ritagliare e conservare questo articolo. Da rileggere entro tre mesi. Se abbiamo sbagliato, ecco qui, sarà facile dimostrarlo.

SEGUE A PAGINA 31

Usa

«Lasciate che i piccoli prendano il Prozac»

REZZO A PAGINA 13

Simone Collini

Susanna Ripamonti

ROMA Non piace proprio alla destra l'iniziativa annunciata dall'Associazione nazionale magistrati per le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario in programma la prossima settimana. L'idea di presentarsi con la Costituzione in mano è per il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini «di una gravità enorme».

MILANO Il vicepremier Gianfranco Fini detta condizioni: parliamo della riforma dell'esecutivo, ma contestualmente discutiamo di riforma della magistratura. Cosa c'è dietro a questa trattativa? Gerardo D'Ambrosio non ha dubbi, si tratta di un tranfoglio per bloccare sul nascere il dialogo con l'opposizione e con un obiettivo: sottomettere le toghe.

SEGUE A PAGINA 3

SEGUE A PAGINA 3

Federalismo

Fu vero errore la riforma approvata a maggioranza dall'Ulivo?
Parlano Giuliano Amato, Nicola Mancino
Franco Bassanini e Antonio Maccanico

CASCELLA A PAGINA 2



Mondo

MENTRE IL BRASILE CAMBIA

Claudio Martini

L'investitura di Lula è stata un fatto storico, che ci ha stimolato tante considerazioni politiche ma anche tante emozioni profondissime. Per la prima volta la sinistra è al potere in un grande paese come il Brasile attraverso un metodo assolutamente democratico e con una grandissima partecipazione popolare. Lo si è visto nel giorno del «pose», l'insediamento a Brasilia: non è stato solo un avvenimento istituzionale, con il susseguirsi di rituali propri delle sedi parlamentari e governative. È stato soprattutto una grande festa di popolo: decine di migliaia di persone, provenienti da tutto il Brasile, anche da città lontanissime, hanno fatto ala al corteo presidenziale. Quando Lula è arrivato al Congresso nazionale, più di centomila persone l'hanno acclamato, sventolando tutte le bandiere della multiforme coalizione che ha vinto le elezioni.

SEGUE A PAGINA 30

Un'altra vita

NEL PAESE DEI PINOLI

Giuliano Giuliani

Nei giorni intorno a Natale sono stato a Lastra a Signa. Di quel Comune in provincia di Firenze conosco soltanto l'allegria filastrocca di Gianni Rodari, che Sergio Endri-go aveva ripreso e ampliato in una sua canzone per bambini. Raccontava dello strano comportamento di alcuni signori: quello di Scandicci, che «buttava le castagne e mangiava i ricci»; un suo cugino di Prato, che «mangiava la carta stagnola e buttava il cioccolatino»; e naturalmente un suo amico di Lastra a Signa. In chiusura di filastrocca la considerazione malinconicamente apodittica che «tanta gente non lo sa, e dunque non se ne cruccia: la vita la butta via e mangia soltanto la buccia». Per lungo tempo l'unica cosa che mi era nota di Lastra a Signa era che lì qualcuno gettasse via i pinoli e mangiasse la pigna.

SEGUE A PAGINA 30

Fiat, alla fine le auto chi le farà?

I sindacati: non basta il piano finanziario, ci vuole quello industriale

MILANO Il giorno dopo la decisione di Roberto Colaninno di impegnarsi in prima persona nella crisi Fiat i sindacati chiedono che venga al più presto presentato anche un piano industriale e occupazionale, oltre a quello di riassetto finanziario. Secondo Cesare Damiano, responsabile del Lavoro dei Ds, la prima condizione da rispettare è quella del rilancio produttivo.

A PAGINA 15

Napoli

Tredicenne ucciso da poliziotto
Voleva rubargli il motorino

A PAGINA 7



Venezuela, nuovi scontri di piazza: due morti

Militari e poliziotti venezuelani durante gli scontri a Caracas

CHIERICI e BAFILE A PAGINA 10

L'emergenza Stromboli

MESSINA, IL PONTE SULL' APOCALISSE

Sergio Sergi

fronte del video Maria Novella Oppo
Il Cirami d'oro

La nuova parola d'ordine di Berlusconi e dei suoi è: basta con il catastrofismo. Che diamine: state tutti a lamentarvi! Per il Paese ci vuole una bella ondata d'ottimismo. I prezzi s'impegnano? Invece di protestare, pagate con allegria svuotando i portafogli con una grande risata. L'avete visto, no?, che il mago Tremonti ha aggiustato d'un colpo i conti pubblici.

Lo dice anche la campagna pubblicitaria: l'economia funziona se spendiamo. Rincarare persino il bollettino dei conti correnti postali? E cacciatelo l'euro di tasca ma, per favore, insieme ad un sorriso, piuttosto che piagnucolare. Insomma: è la nuova strategia.

Prendete, per fare un altro esempio, la preoccupante situazione di Stromboli, sommatela a quella dell'Etna e del terremoto in Molise, aggiungete le valutazioni scientifiche sul sistema di vulcani sotterranei del Tirreno. Ce n'è a sufficienza per essere catastrofisti, vi pare? La strategia alla Berlusconi, invece, inviterebbe alla calma, a non suscitare panico o psicosi di massa.

SEGUE A PAGINA 8

Proprio ieri in una pagina concessagli dal «Corriere della sera», il direttore Del Noce aveva il coraggio di vantarsi del risultato stagionale di Raiuno, senza dire che è stato salvato sul filo di lana solo da Benigni e da Montalbano, che non sono proprio frutto del suo genio. Ma Del Noce insiste anche a sostenere che Biagi non è stato affatto defenestrato per ordine del padrone della tv: se n'è andato per conto suo. Di Santoro e Luttazzi invece non dice niente perché, si sa, Del Noce è un signore e non vuole parlar male dei colleghi. Ed infatti è così fine che aveva pensato di intervistare Monica Lewinsky, come dice, per un necessario «approfondimento». Comunque forse il peggio non è ancora arrivato. In questo inizio d'anno si fanno i nomi (e purtroppo anche i cognomi) delle nuove star tv che arriveranno in Rai. Tutte vecchie vedette Mediaset, con l'aggravante dell'arbitro Moreno, che sarà ospite pagato dalla Rai (e cioè da noi) per i suoi trascorsi, certamente più scandalosi di quelli della Lewinsky. Del resto, dopo i premi concessi ad evasori, trafficanti, e falsari di bilanci, sarebbe giusto che il governo, sotto l'alto patrocinio di Cesare Previti, offrisse a Byron Moreno almeno il Cirami d'oro per l'etica sportiva.

